

« I vescovi non saranno richiesti di prestare giuramento al Re.

« I benefici maggiori e minori non possono essere conferiti se non a cittadini del regno, eccettochè nella città di Roma e nelle sedi suburbicarie.

« Nella collazione dei benefici di patronato regio nulla è innovato.

« Art. 16. Sono aboliti l'*exequatur* e *placet* regio ed ogni altra forma di assenso governativo per la pubblicazione ed esecuzione degli atti delle autorità ecclesiastiche.

« Però fino a quando non sia altrimenti provveduto nella legge speciale di cui all'articolo 18 rimangono soggetti all'*exequatur* e *placet* regio gli atti di esse autorità che riguardano la destinazione dei beni ecclesiastici e la provvista dei benefici maggiori e minori, eccetto quelli della città di Roma e delle sedi suburbicarie.

« Restano ferme le disposizioni delle leggi civili rispetto alla creazione e ai modi di esistenza degli istituti ecclesiastici ed alienazione dei loro beni.

« Art. 17. In materia spirituale e disciplinare non è ammesso richiamo od appello contro gli atti delle autorità ecclesiastiche, nè è loro riconosciuta od accordata alcuna esecuzione coatta.

« La cognizione degli effetti giuridici, così di questi come d'ogni altro atto di esse autorità, appartiene alla giurisdizione civile.

« Però tali atti sono privi di effetto se contrari alle leggi dello Stato od all'ordine pubblico, o lesivi dei diritti dei privati, e vanno soggetti alle leggi penali, se costituiscono reato.

« Art. 18. Con legge ulteriore sarà provveduto al riordinamento, alla conservazione ed alla amministrazione delle proprietà ecclesiastiche nel regno.

« Art. 19. In tutte le materie che formano oggetto della presente legge, cessa di avere effetto qualunque disposizione ora vigente, in quanto sia contraria alla legge medesima. »

Tutti gli articoli essendo approvati, si procederà all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto di questo progetto di legge e contemporaneamente gli onorevoli deputati deporranno la loro scheda per la nomina della Giunta incaricata dell'esame degli atti dell'inchiesta governativa sulla marina.

(*Si procede all'appello nominale.*)

Risultamento della votazione :

Presenti e votanti	221
Maggioranza	111
Voti favorevoli	151
Voti contrari	70

(La Camera approva.)

Dichiaro chiusa la votazione per la nomina della Commissione sull'inchiesta della marina. La Commissione di scrutinio è convocata per domattina alle 10.

PRESENTAZIONE DI UNA RELAZIONE.

PRESIDENTE. L'onorevole Macchi ha facoltà di presentare una relazione.

MACCHI. Presento il rapporto della Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge per il trattato di commercio e navigazione cogli Stati Uniti d'America. (*V. Stampato n° 77-A*)

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita

DOMANDA DEL DEPUTATO RATAZZI SUL RITARDO DEI LAVORI DELLA COMMISSIONE PER I PROVVEDIMENTI FINANZIARI.

PRESIDENTE. L'onorevole Ratazzi ha facoltà di parlare sull'ordine del giorno.

RATAZZI. Trovandosi fra noi il nostro onorevole collega il deputato Torrigiani, relatore della Commissione incaricata dell'esame del progetto di legge sui provvedimenti finanziari, io mi permetto rivolgermi all'onorevole nostro presidente affinchè voglia compiacersi di invitarlo a dichiararci quali possano essere le ragioni che abbiano impedito sinora la Commissione di condurre a fine i suoi lavori e a indicare approssimativamente il giorno in cui potranno essere compiuti, e la relazione deposta sul banco della Presidenza.

So bene che il lavoro affidato alla Commissione richiede studi seri e profondi, che non possono compiersi in pochissimi giorni; ma non è men vero che essa fu eletta da oltre un mese, ed inoltre da quindici e più giorni ha già nominato il suo relatore. Lungi da me il pensiero di voler gettare un biasimo sopra la Giunta, poichè sono il primo ad apprezzare lo zelo, l'attività e l'intelligenza degli onorevoli nostri colleghi che la compongono, ma bisogna pure che vi sia qualche causa speciale che abbia sinora impedito che l'opera sua fosse condotta a compimento.

Vi prego, signori, d'avvertire che si tratta di un progetto di legge il quale darà luogo a questioni gravissime, che dovranno essere seriamente e profondamente dibattute; si tratta di disposizioni che non riguardano il passato, su cui si può facilmente gettare un velo, perchè non giova guari discutere sul passato quando non vi si può rimediare, ma si tratta di provvedimenti che possono compromettere l'avvenire delle nostre finanze, ed avere un'influenza grandissima sulla sorte dei contribuenti e sulle condizioni economiche e finanziarie del paese. È quindi diritto e, dirò, stretto dovere per noi che rappresentiamo i contribuenti e pel ministro delle finanze che rappresenta l'erario, perchè in questa parte, mi perdoni il signor ministro delle finanze (l'osservo di passaggio), non sono d'accordo con lui; l'onorevole Sella come deputato può anche rap-